D I A L O G H I

0-6

Centro Studi
Bruno Ciari

2

Dialoghi-Numero 2
aprile 2016

Direttore responsabile
Giacomo Cioni

Redazione
Elisa Bertelli, Sabrina Gori, Angelica Guidi

Progetto grafico
CD&N, *Firenze*
art direction
Marco Capaccioli
impaginazione
Paolo e Roberto Valeri
Stampa
Grafiche Zanini
Castelfiorentino

La rivista è anche online
www.centrociari.it

IN QUESTO NUMERO

1-2 EDITORIALE
Anna Lia Galardini

3 IN DIALOGO
Elisa Bertelli
Sabrina Gori

4-5 PAROLE ESPERTE
Enzo Catarsi

6-7-8-9 LUOGHI D'INFANZIA
Natalia Cavallini
Marinella Parri

10-11 COSA FARE
Alda Giacomelli

12-13-14 COSA LEGGERE
Manuela Trinci
Enrica Freschi

15 POSTA&RISPOSTA
Manuela Trinci

16 NOTIZIE DAL TERRITORIO

D I A L O G H I

"La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi: essa ci può dare delle chiavi per entrare nella realtà per strade nuove, può aiutare il bambino a conoscere il mondo."

Gianni Rodari

EDITORIALE

Anna Lia Galardini
Direttore
Centro Studi
Bruno Ciari

La lettura ai bambini fino da piccolissimi è stata incoraggiata nei servizi per l'infanzia, e non solo, da molteplici iniziative del Centro Studi di Bruno Ciari, promosse per sostenere negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza delle diverse pratiche dell'uso del libro. →

0-6

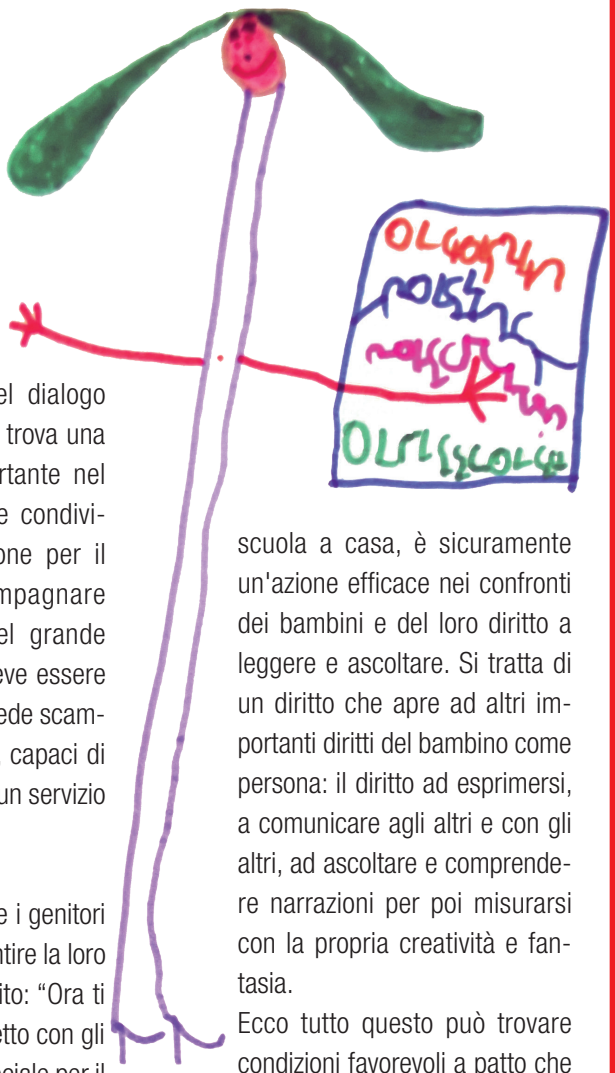
(segue dalla prima)

Non possiamo in particolare non ricordare il bel convegno *Il piccolo Bruco Maisazio e altre storie in Toscana*, che ha visto molte realtà toscane coinvolte in un confronto stimolante che ha dato vita ad una pubblicazione curata da Enzo Catarsi. Si è diffusa così un'attenzione speciale ai libri nei nidi e nelle scuole dell'infanzia, tanto che possiamo dire che non c'è un servizio che non preveda spazi e tempi per la lettura. È un'attenzione che vogliamo condividere con le famiglie perché "*i bambini hanno bisogno di una persona adulta, paziente, disponibile, incoraggiante, che legga per loro una storia*" (E. Catarsi).

I libri sono interlocutori importanti. Avvicinare i bambini ai libri significa incoraggiarli a parlare, ad ascoltare, a dire di sé, significa alimentare la loro immaginazione e sostenere quelle capacità necessarie per conoscere e orientarsi nel mondo reale. Il bambino prova un grande sollievo quando può alleggerire le proprie emozioni nel mondo fantastico che le storie propongono e questo avviene in particolare se sente che l'adulto, che è per lui lettore, è capace di essere complice di questo suo bisogno e di vivere con piacere l'emozione di una storia.

IN DIALOGO

Elisa Bertelli
Sabrina Gori
Pedagogiste



Avere cura del dialogo con i genitori trova una risorsa importante nel dare valore e condividere l'affezione per il libro. Accompagnare i bambini nel grande universo della lettura può e deve essere un'impresa "in comune", che vede scambiarsi pensieri, gesti, momenti, capaci di creare l'incanto della lettura in un servizio educativo come in famiglia.

È d'aiuto reciproco incoraggiare i genitori a prendere la "parola", a far sentire la loro voce, a dare consuetudine al rito: "Ora ti leggo…". Se poi il libro è già letto con gli amici, diventa un'occasione speciale per il bambino, che nell'abbraccio rassicurante del proprio genitore può rivivere emozioni, paure, incertezze, ma anche momenti di curiosità e di gioia. Ridere insieme, trovare strade diverse dal testo del libro, ricordare eventi vissuti nella cornice familiare aggiungono significato e rinforzano motivazione e attaccamento verso l'oggetto "libro" e il suo contenuto.

Perciò dalle paure raccontate dalle pagine e dalle immagini del libro alle proprie paure, dai personaggi a quelli delle storie inventate insieme con i genitori o con i nonni, dalle magie proposte dal racconto dell'adulto alle magie da riproporre nel gioco simbolico. E così il filo del racconto si dipana, creando connessioni tra la vita a casa e quello che accade al nido o a scuola, dove il libro è una presenza forte, diffusa nello spazio e nel tempo educativo.

L'abitudine di sostenere il viaggio del libro, scelto dal bambino, dal nido e dalla scuola a casa, è sicuramente un'azione efficace nei confronti dei bambini e del loro diritto a leggere e ascoltare. Si tratta di un diritto che apre ad altri importanti diritti del bambino come persona: il diritto ad esprimersi, a comunicare agli altri e con gli altri, ad ascoltare e comprendere narrazioni per poi misurarsi con la propria creatività e fantasia.

Ecco tutto questo può trovare condizioni favorevoli a patto che a casa si sappia trovare il momento giusto, come l'andare a letto, a cui dare la consuetudine di un rituale, trovare la postura giusta, il contatto che esprime vicinanza e affetto, ma anche interesse e adesione a quello che si sta leggendo, trovare il posto giusto dove riporre il libro: sul comodino, sul guanciale, magari insieme al peluche preferito per assicurare la giusta protezione.

Libri in viaggio

"I bambini non ricorderanno se la casa era lustra e pulita, ma se leggevi loro le favole"

(Betty Hinman)

PAROLE ESPERTE

Enzo Catarsi

LEGGERE AI BAMBINI FIN DAI PRIMI MESI DI VITA

L'uso del libro con i bambini fin dai primi mesi di vita consente di attivare situazioni emotivamente "calde", in cui l'adulto può entrare in relazione molto stretta con un bambino o con un piccolo gruppo di bambini, che da tali esperienze traggono produttive rassicurazioni. Il libro deve essere proposto come un'occasione complessiva per creare situazioni piacevoli, per sollecitare motivazioni, per affinare competenze, in una visione globale del processo educativo in cui gli aspetti emozionali e cognitivi sono strettamente legati e si sviluppano in maniera sinergica. (...) La lettura costituisce, a differenza del racconto di una storia, un'occasione molto particolare perché impone ai due interlocutori di intendersi ed accordarsi non su oggetti o situazioni reali, ma riguardo elementi fantastici simbolici.

Il ruolo dei genitori

Appare quindi molto importante il ruolo dei genitori, che debbono cominciare a leggere ai loro bambini fin dai primi mesi di vita ed in maniera sistematica, proponendo loro, fra l'altro, un contesto emotivo che nessuna narrazione digitale potrà mai dare (Nobile, 2010). Alcune ricerche, infatti, hanno mostrato che la continuità della lettura costituisce un elemento proattivo importante, che consente risultati significativi che, al contrario, non si hanno se l'esperienza è episodica (Bus, Vanijzendoorn, Pellegrini, 1995). Al contempo un'altra ricerca ha mostrato come la conoscenza dei libri per i bambini da parte dei genitori e la loro lettura nell'ambiente domestico costituisce un potente strumento di arricchimento del vocabolario del bambino ed un fattore di predisposizione relativamente all'acquisizione della strumentalità della lettura (Sénéchal et al., 1996; Sénéchal,1997).

Arricchire il linguaggio

La lettura ad alta voce costituisce, quindi, una esperienza molto importante per lo sviluppo del bambino, in particolare a partire dai due anni. Fondamentali, d'altra parte, sono anche le letture fatte negli anni precedenti, quando il bambino vive in un contesto specifico come una occasione di contatto diretto ed emotivamente calda con la mamma o con l'adulto in generale. Leggere ai bambini, pertanto, nei primi mesi di vita, significa semplicemente giocare linguisticamente insieme a loro, sfogliando immagini e raccontando storie. La ricerca mostra che il rapporto tra la madre ed il bambino, durante la lettura di un libro di figure, costituisce un'esperienza particolarmente importante. È emerso infatti, in particolare, che in queste occasioni le madri usano un linguaggio più articolato, che viene fatto proprio dal bambino – in special modo in virtù della lettura – che lo inserisce nel proprio vocabolario, usandolo stabilmente. Ma questo tipo di interazione non è importante solo dal punto di vista dell'accrescimento linguistico. Mentre sfoglia un libro illustrato insieme al suo bambino la madre gli insegna a condividere l'attenzione e a distribuirla, a prendere iniziative verbali, a chiedere e rispondere, a rispettare i turni conversazionali (Roberta Cardarello, 2004, p.45).

Vicini al bambino

Il dialogo tra adulto e bambino è quindi l'ideale per massimizzare lo sviluppo del linguaggio infantile e – successivamente – per facilitare l'acquisizione della competenza della lettura. È evidente che esso deve essere caratterizzato da una serie di requisiti, fra cui un buon clima cooperativo, che si esplicita in interazioni reciproche ed interdipendenti. Allo stesso modo è essenziale il tono emotivo della relazione, sia a livello verbale che non verbale. Al contempo appaiono essenziali la spontaneità del rapporto e la vicinanza fisica tra i due interlocutori, così come è determinante la capacità dell'adulto di rassicurare il bambino e di prendersi cura di lui in caso si bisogno (Pianta, 2004).

IL RACCONTO DI STORIE

Raccontare storie è un bisogno dell'uomo

Roberta Baldini

Non a caso i miti e le fiabe sono tra le prime e più antiche forme di cultura e di oralità popolare, prima ancora che la scrittura le codificasse come patrimonio letterario e, in tempi relativamente recenti,come letteratura per l'infanzia.

Ascoltare storie è un bisogno dell'uomo, tanto più del bambino. È un bisogno emotivo, cognitivo, psicologico, relazionale.

È un modo per conoscere e raccontare se stessi e il mondo circostante; per spiegare la realtà, ma anche per esternare le proprie emozioni e le proprie paure. Dunque la narrazione di una storia, favola, fiaba, testo scritto o racconto orale che sia, film o cartone animato, è un'attività educativa da privilegiare, in famiglia come a scuola, a tutti i livelli, per le sue implicite possibilità affettive come per le infinite sollecitazioni linguistiche e cognitive che offre.

Le filastrocche

Lella Gandini

… spesso sono rivolte ai bambini che non sanno ancora parlare o cominciano appena a chiedere tanti "perché". Sono i "grandi" che sanno raccontare, come la tiritera suggerisce, solleticando il viso o le manine del bimbo o facendolo dondolare o saltare sulle ginocchia. E così si formano già piccole radici della cultura della famiglia.

1

Staccia buratta
le belle donne in piazza
chi fila chi tesse
chi fa i maccheroni
al ninin piacciono tanto
ne farà
bocconi bocconi!

2

Occhio bello
suo fratello
orecchia bella
sua sorella
dei frati il gran porton
suona suona campanon
din don din don

LUOGHI D'INFANZIA

Natalia Cavallini
Coordinatrice pedagogica

Lo sai...

I libri possiedono una dote meravigliosa, accolgono chiunque li apra. E allora prendi in braccio il tuo bambino e leggi insieme a lui. Non è mai troppo presto, il libro sarà pieno di bellissime immagini e le tue parole lo accompagneranno nel mondo magico della voce e lo faranno volare sulle ali delle emozioni e della fantasia. La lettura è una relazione davvero unica: si crea uno spazio di intensa complicità che appartiene soltanto a te a e lui, senza forzature, come una piccola isola quotidiana dove entrambi potete dedicarvi totalmente l'uno all'altro. È attraverso l'amore che lui ha per te che impara ad amare anche quei giocattoli speciali che sono i libri, e questo amore lo accompagnerà per tutta la vita. La lettura, infatti, diventa un processo naturale e spontaneo se fin dalle prime esperienze si configura come una "mamma lettura". È per questo che le educatrici ritengono fondamentale allo sviluppo del piacere del leggere il ruolo svolto dai genitori e dall'ambiente domestico. A questo proposito, nell'ambito della programmazione educativa, le educatrici elaborano proposte rivolte ai genitori come "Una ca-

COCCOLIAMOCI

Libri, libri… ecco una parola magica
che equivale a dire Amore, amore

(F. Garcia Lorca).

rezza in un libro", incontri di letture ad alta voce e laboratori creativi. La lettura fa bene a grandi e piccoli, si creano legami, ci si sente vicini nello spazio, magari su un cuscino, si dà voce a tutte le emozioni, anche a quelle che ancora non hanno parole per esprimersi. Proprio per questo non è così fondamentale che il bambino sia "padrone del linguaggio": c'è anche un modo di parlarsi e di comunicare attraverso le espressioni, la complicità di sguardi, le tracce di stupore e meraviglia che le immagini del libro lasciano sul suo volto. ... E allora coccoliamoci con un libro.

Le parole di una mamma dopo la lettura di *Un mondo di bene*, di N. Kern, durante un incontro di riflessione sull'importanza e il piacere della lettura ad alta voce promosso dallo Spazio gioco: "Si riesce a spiegare qualcosa di così complicato come l'amore con una storia... in maniera molto semplice, con una serie di messaggi semplici spieghi una cosa così complessa, così forte, che altrimenti noni riusciresti a dire".

CON UN LIBRO

Marinella Parri
Natalia Cavallini
Coordinatrici pedagogiche

LETTURE A LUME DI LUNA AL NIDO

"CON LA LETTURA (...) EMOZIONI E SENTIMENTI SONO CONDIVISI IN UN'ESPERIENZA DI ARRICCHIMENTO RECIPROCO
(ENZO CATARSI)"

La narrazione di una storia, che accompagna la lettura di un libro, crea un rituale magico di raccoglimento e attesa, che vede i bambini mettersi vicino all'educatore fino a toccare col dito quelle pagine che si animano sotto la voce dei grandi.
"Le letture a lume di luna" vedono il nido aprirsi dopo cena ai bambini e alle loro famiglie, per condividere l'ascolto di storie narrate dagli educatori in una atmosfera particolare, quasi magica, che avvolge, creando intimità e stupore al tempo stesso. Le trame che hanno fatto da sfondo, nel nostro caso, si rifanno a letture conosciute dai bambini che, per le vicende e le storie narrate, ben si prestavano a rendere ancora più suggestiva l'esperienza.
La luna è sempre stata materia dei poeti anche se, nel caso delle "Letture a lume di luna" - che prende spunto da una visita ai servizi del Comune di Reggio Emilia - questi poeti sono

così piccoli come i bambini.I progetti sulla lettura fanno parte delle attività dei nidi, perché il piacere di leggere è qualcosa che non nasce da solo ma va stimolato e custodito addirittura prima di imparare l'alfabeto quando il libro è un giocattolo che puoi manipolare, sfogliare, esplorare. Gli adulti, leggendo al bambino ad alta voce, possono trasformare quelle pagine scritte in qualcosa di vivo, per comunicargli la voglia di scoprire, conoscere, fantasticare e, quando tutto questo accade di notte, alla fiamma e alla luce delle candele con babbo e mamma che hai invitato a seguirti proprio lì, al nido, anche se l'ora è straordinaria per te e per loro e sembra quasi di essere fuori dal tempo, allora tutto questo diventa magico.

Le educatrici per l'occasione hanno preparato gli ambienti con cura, sia dentro che in giardino: le fiammelle delle candele disegnano percorsi che aiutano a trovare la strada nel buio e conducono alla "valigia" dei libri, illuminandoli di una luce calda, intensa. Anche le storie sono state scelte con attenzione e meticolosità, perché saranno la fiamma di quella serata molto speciale. Il bambino e il genitore, per mano, sanno che quello è il loro nido, eppure lo sentono così diverso e così misterioso: si legge lo stupore e la gioia nei loro occhi!

E allora ci stringiamo intorno alle luci soffuse e guizzanti delle candele, ci guardiamo e siamo davvero noi, ma quasi quasi non ci si crede. C'è più raccoglimento, c'è più silenzio: sembra di essere un po' più soli, nell'oscurità, invece stiamo stretti stretti insieme.

La voce dell'educatrice comincia a raccontare una storia che parla proprio della luna e la luna è lì sul libro, o proiettata alla parete insieme alle immagini, ma se alzi la testa è anche quella vera lì con te, in cielo. C'è molta complicità in questo nuovo gioco, le parole e le voci diventano più reali, più vive, non solo per i bambini: se ne accorgono anche i genitori, lo sentono, tutto è amplificato, più presente, più vivo.

Viene la voglia di ricordare qualcosa di antico, come quando si ascoltavano le storie intorno al caminetto. A pensarci bene è stato sempre così: una fiamma (la fiamma del fuoco, del caminetto, della candela) e gli uomini (adulti e bambini) che ascoltano in silenzio una voce narrante.

Alga Giacomelli

UN LIBRO PER AMICO

Il libro, se utilizzato per significare momenti piacevoli da condividere con gli adulti e tutti i bambini del gruppo di appartenenza, può diventare un amico dei bambini.
È l'occasione per rilassarsi, dopo ad esempio il distacco dai genitori; è una opportunità per manipolare, giocare, toccare, guardare le figure, ri-raccontarsi la storia attraverso le parole dell'adulto (che l'ha letta la storia), acquistando sicurezza e aumentando la propria autostima: "sono capace di guardare un libro da solo".

Il ruolo dell'adulto

I bambini sono molto attratti dalla lettura dei libri che, come ogni altra attività a loro rivolta, richiede la mediazione consapevole ed entusiasta dell'adulto: adulto che deve sempre - anche per i libri meglio illustrati e adatti per la fascia specifica di età per cui li scegliamo - motivare e leggere con partecipazione e competenza. Il libro schiude un mondo simbolico, racchiuso nelle sue pagine, contiene un messaggio, è una via per accendere la fantasia, è un portatore di piacere, fa emozionare. L'adulto con la sua voce, con il suo atteggiamento, anima il libro, fa da tramite tra il libro e il bambino, lo accompagna nella storia suscitando sentimenti ed emozioni.

Gustare il libro con tutti i sensi

Ascoltare l'adulto leggere ad alta voce i libri, creati per i più piccoli, è un'esperienza che permette al bambino che non sa leggere di diventare un lettore. L'avventura continuerà se gli adulti gli leggeranno le storie indicandogli il significato delle illustrazioni o semplicemente gli metteranno in mano un libro di gomma, di plastica, di stoffa, da mordere, da tirare, da maneggiare, da guardare, un libro insomma con cui giocare. La gioia di un bambino di maneggiare un libro, di tenerlo in mano, di morderlo, ci fa pensare ad un aspetto molto importante: che i bambini cioè gustano i libri con tutti i

cinque sensi; tra questi, sicuramente il tatto è molto importante: tenere un libro in mano, maneggiarlo rappresenta per loro una presa di possesso e un modo di conoscere il libro.
Il ruolo dell'adulto è fondamentale anche nel momento della scelta dei libri, che devono essere belli e di qualità. La scelta oggi è molto vasta ma dobbiamo sempre avere a disposizione "i classici", quei libri cioè oggi ristampati da alcune case editrici usciti negli anni '70 e '80 del Novecento, di grandi autori, come Iela Mari, Leo Lionni, Eric Carle.

Come sistemare i libri

L'ambiente di vita dei bambini può essere caratterizzato, e quindi tolto dall'anonimato, anche grazie alla presenza dei libri negli spazi dove i bambini vivono la loro giornata educativa. Questa possibilità diventa una risorsa educativa importante se i libri vengono messi a disposizione dei bambini in spazi definiti, come una piccola mensola, uno scaffale, un tavolino in un angolo della stanza, sempre collocandoli in modo accattivante: con la copertina bene in evidenza e insieme a qualche personaggio con cui anche poter giocare. L'ambiente deve essere tranquillo, non di passaggio, in modo da invitare il bambino a soffermarsi e a far sì che l'adulto, attraverso piccoli rituali, possa creare il senso dell'attesa di una cosa importante e piacevole.

"Nessun vascello c'è che come un libro possa portarci in contrade lontane...

Emily Dickinson"

COSA LEGGERE

Manuela Trinci
Psicoterapeuta infantile

Abracadabra, abracadabra… ma esisterà mai una formula magica per suscitare nei bambini l'amore per i libri? Per incantarli leggendo loro storie in prosa e in rima? Forse, non proprio una formula magica ma un aiuto concreto, una fonte di spunti di riflessione e preziosi suggerimenti per allevare, fin dalla culla, un giovane lettore, si può trovare nel bel libro ***Leggimi Forte*** di Rita Valentino Merletti e Bruno Tognolini (edizioni Salani). Qui, una versatile quanto attenta studiosa di letteratura per l'infanzia e il filastrocchiere-poeta per eccellenza, si alternano per raccontare e riflettere su esperienze di lettura in erba, senza tralasciare di proporre, nel gran finale, brani scelti da libri, racconti e rime e saggi, quali esempi e sostegni agli stessi argomenti proposti. C'è, dunque, la vena poetica, immaginifica a tratti commovente di Bruno Tognolini, il rigore garbato di Rita Valentino Merletti e la saggezza di entrambi, consapevoli come sono che un'infanzia ricca di storie e di racconti dia il senso di essere amati e preluda a una vita ricca di rapporti e di risonanze con le persone, i luoghi, le cose.

Crescere leggendo! ma per creare un rapporto complice, di condivisione fra adulti e bambini, fra piccoli e grandi, occorre prima di tutto giocare con i libri costruiti per essere letti con i cinque sensi, prima che l'orecchio, nella lettura condivisa ad alta voce, e poi l'occhio, nella lettura muta e solitaria, prendano il sopravvento. Ben vengano allora i librini di stoffa, i librini da passeggino e da bagnetto, i librini quadrotti, cartonati, fustellati, coi buchi o pop up purché, da subito, siano libri belli in grado di stimolare i sensi e la curiosità del bambino.

Non si nasce con l'istinto della lettura come si nasce con quello di mangiare e bere...

E iniziamo dal piccolo prezioso cartonato di un illustratore onirico quale è Alessandro Sanna. Iniziamo con ***Oggi mi sento così*** (Emme edizioni), con quel sorriso, grande, che si diffonde in copertina: irresistibile! come pure irresistibile è l'orecchio che si forma da una volpe accucciata, o il profilo di una mano che diventa le piume di una coda fiera di volatile. Forme mutanti, giochi di colori e ancora un titolo di Sanna, sempre per la collana *Ullalà* di Emme Edizioni: parliamo di ***La mamma***. Un cartonato che è un inno alle mamme, alle tante possibili mamme e alle loro molteplici, plurime, funzioni: una piccola carrellata di mamme-animali che con tenerezza compiono, nei confronti dei loro piccoli, consuete azioni di accudimento. E grazie all'uso di colori tenui, Sanna – senza certo rinunciare a effetti sorpresa di forme in movimento – riesce a dare anche ai piccolissimi un'idea di armonia che passa dalla percezione dell'immagine a quella della relazione.

Se poi è vero che la mamma è sempre la mamma… cosa mai potrebbe rispondere babbo Orso a un Orsetto che le pensa proprio tutte per mettere alla prova amore e dedizione dello stravagante genitore? Le domande si susseguono, in dialoghi serrati e divertenti: "Senti, papà, cosa faresti se cadessi in acqua?"… "Mi butterei per ripescarti."… "Tutto vestito?" "Tutto vestito, anche con le scarpe." "E se nell'acqua ci fossero i coccodrilli?"… Dubbi e titubanze che trovano una straordinaria rassicurazione per mano della strepitosa autrice-illustratrice Mireille D'Allancé. Perché la risposta di babbo Orso alle turbolenze di Orsetto, rimane invariata: ***Ci pensa il tuo papà*** (edizioni Babalibri).

Bisogna educare i bambini alla lettura.

Gianni Rodari

COSA LEGGERE

Enrica Freschi
Ricercatrice Università di Firenze

LEGGERE PRIMA DI IMPARARE A LEGGERE

I motivi che legittimano l'attività di lettura a partire dall'infanzia sono molteplici e possono essere riassunti nell'idea che il piacere di leggere è il risultato di un lento ma significativo procedimento che inizia con i primi anni di vita del bambino; non si tratta di una dote innata, al contrario è una passione che deve essere costruita e alimentata nel tempo. Per fare in modo che ciò si realizzi occorre che il piccolo interlocutore consideri la lettura un'attività fondata sul desiderio come scelta e non una prestazione che si identifica con l'abilità di decifrazione, pertanto l'esperienza del leggere deve essere proposta come un'attività piacevole: ciò che conta è la sua motivazione e il suo desiderio di apprendere, per questo motivo l'educazione alla lettura si attiva molto prima del suo ingresso alla scuola primaria in cui gli vengono dati gli strumenti per imparare a leggere. In questa prospettiva leggere significa per il bambino vivere una situazione divertente, che gli permette di conoscere meglio se stesso, gli altri e il mondo in cui vive.

Alla luce di queste considerazioni, l'uso precoce dei libri con i bambini in età prescolare ha ormai da diversi anni trovato un riconoscimento in virtù del fatto che leggere costituisce una pratica educativa di grande valore: svolge un notevole ruolo prealfabetizzante, determina un potenziamento delle capacità lessicali, sintattiche, cognitive, percettive, immaginative e inferenziali, assicura un'esperienza emozionale e relazionale ricca di significato.

Tuttavia l'apprendista lettore è oggi messo a dura prova: il libro si trova a competere con strumenti apparentemente più coinvolgenti e seducenti agli occhi e alle orecchie dei bambini, basti pensare alla più datata televisione fino ad arrivare ai più recenti giocattoli elettronici e apparecchi digitali con i quali i bambini familiarizzano fin da piccolissimi. È dunque necessario capire il senso di questa fatica, riconoscere la dimensione culturale e non naturale dell'attività di lettura e ammettere che quest'ultima deve essere promossa e incentivata. Il bambino deve essere incoraggiato da una persona adulta educatore, insegnante, bibliotecario, genitore, nonno ecc. in grado di farlo con adeguate e opportune tecniche e procedure, ma con lo scopo di accompagnarlo nel mondo dei libri giocando insieme. I modi di vivere il libro durante l'infanzia sono tanti: il piccolo può sfogliare le pagine di un libro, può leggere le figure, può immergersi nell'ascolto di una voce narrante. Quest'ultima modalità rappresenta uno strumento comunicativo molto efficace; durante la lettura condivisa il bambino estrae i significati del testo attraverso l'ascolto del linguaggio scritto e l'analisi percettiva di quello iconico: egli converte i caratteri in figure, rappresenta mentalmente ciò che ascolta, in una parola dà un senso alle immagini e ai segni. I bambini, dunque, leggono prima di aver imparato a leggere in senso convenzionale e si avvicinano al linguaggio scritto mediante la lettura di racconti illustrati.

I libri che si rivolgono ai bambini da 0 a 6 anni sono tanti, dai libri di figure o fotografici ai primi racconti per immagini, dalla fiaba classica a quella moderna, dai libri-gioco alle filastrocche, dai libri per saperne di più agli albi illustrati: a seconda dell'età, e quindi delle tappe dello sviluppo psico-motorio, del tipo di esperienza che hanno fatto i piccoli interlocutori e dei loro interessi ci sono letture diverse da proporre. All'interno di un panorama ricco e articolato, quale quello attuale della produzione letteraria per i bambini in età prescolare, l'adulto ricopre un ruolo determinante in quanto è colui che propone e legge il libri; pertanto deve scegliere quelli "giusti" e riuscire a leggerli con consapevolezza e intenzionalità, ma anche con sensibilità e leggerezza, in modo da alimentare e non spegnere il piacere di leggere che si sta formando nei piccoli interlocutori.

Posta& Risposta

Manuela Trinci

Ho una bambina di 2 anni che, a dire proprio la verità, quando si siede per leggere un librino lo tiene sempre, ostinatamente, alla rovescia nonostante che noi genitori, ogni volta, altrettanto ostinatamente, glielo raddrizziamo! In più, tutti ci consigliano di leggere a Caterina quando va a letto, quando fa colazione e così noi leggiamo per lei, perché speriamo che impari poi a leggere senza troppa fatica… Ma sarà vero? Melissa.

Diciamo, cara Melissa, che la "fatica" di imparare non si scansa! Tuttavia la lettura a voce alta, condivisa fra grandi e piccini, così come l'avere a portata di mano libri di qualità, ha risvolti importanti sullo sviluppo emotivo e cognitivo dei bambini e facilita quelle competenze necessarie per sviluppare, in seguito, le abilità di lettura o, più modernamente detto, l'*emergent literacy*! Sappiamo ormai come le competenze linguistiche siano il risultato di predisposizioni innate e di esperienze ambientali. Se esistono, infatti, "regioni" predefinite, innate, del cervello coinvolte nella rappresentazione e comprensione delle parole, tali "regioni", per diventare operative, necessitano di stimoli esterni. Quindi, una lettura divertita e partecipata non solo rende più festante e fantasioso il rapporto fra babbo, mamma e bambino, ma svilupperà, stimolandoli, i circuiti neuronali a supporto della comprensione stessa della narrazione. In altre parole Caterina, che ora vive la fase della "lettura anarchica", cercando a suo insindacabile giudizio quello che di bello c'è in un libro, diventerà – di sicuro – una appassionata cantadora. Presupposto essenziale è però lasciarla leggere, adesso, col libro capovolto e magari camminando!

Il nostro Andrea, tre anni, è sempre stato un bambino tranquillo. Da quando al Nido hanno iniziato a raccontare la storia di un coniglietto "Tommaso e i cento lupi cattivi" (una storia che racconta di sogni paurosi popolati da lupi cattivi che mangiano i bambini), Andrea si è turbato, ha il sonno agitato e dice di avere paura dei lupipirati! Ma non sarebbe meglio leggere ai bambini le storie di Giulio Coniglio? Marta e Luca.

Cari genitori, diciamo che le storie, le fiabe, toccano la "molla dell'immaginazione", attraggono il bambino perché rispondono alle esigenze più vere del suo mondo fantastico e affrontano i nodi psicologici più brucianti dell'esistenza, tra i quali sicuramente la paura regna sovrana. Comprensibile quindi che i genitori sentano, spesso, il bisogno di proteggere a tutto tondo i loro figli. Eppure, anche il bambino cresciuto nell'ambiente più confortevole nutre dentro di sé turbolenze e paure, ed è grazie ai personaggi delle storie che può manifestarle all'esterno, riconoscerle e sperimentarle a una distanza di sicurezza! Di sicuro, voi avete ragione: le storie di Giulio Coniglio sono bellissime perché esaltano i valori dell'amicizia. Questo non toglie però che anche i terribili 100 lupi cattivi – quelli che angustiano i sogni di Tommaso – non siano altrettanto utili. Perché il simpatico coniglio Tommaso, in fondo, è una dimostrazione che la paura la provano tutti, i bambini come i conigli, e che la sfida sta proprio nell'attrezzarsi per superarla… e che, in questa sfida, come insegna Mamma Coniglio, la funzione dell'adulto non è certo quella di sminuire le paure bensì di prenderle sul serio e di curarle con l'immaginazione. Tanto che, per scacciare i famelici lupi cattivi dai sogni di Tommaso, a Mamma Coniglio è bastata solo una scopa!

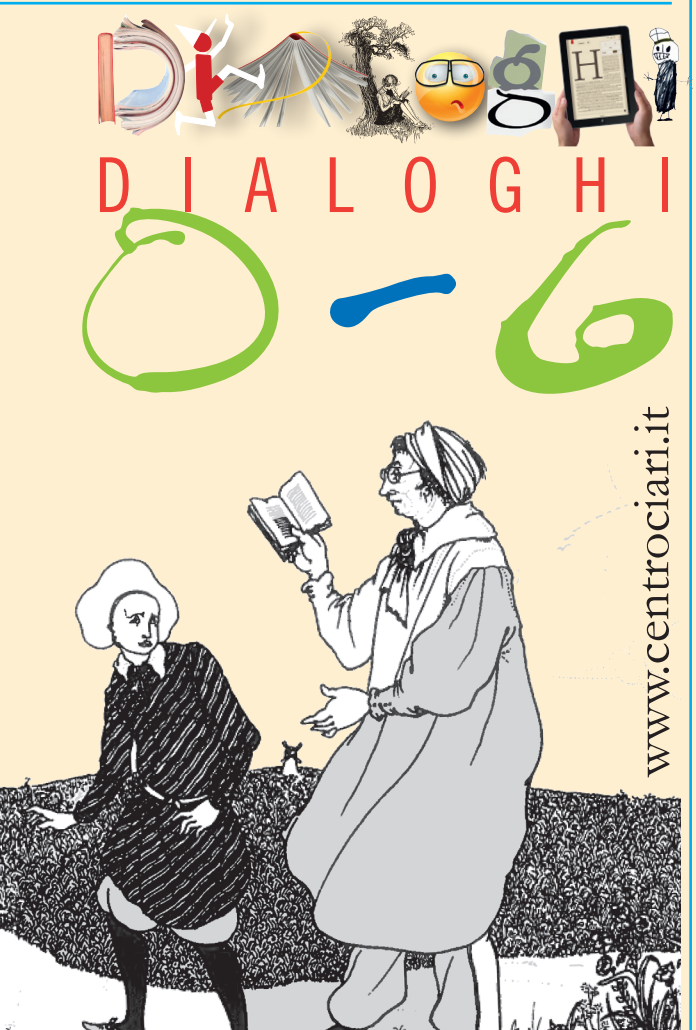
NOTIZIE DAL TERRITORIO

FILASTROCCA DEI LIBRI

Aprili piano, aprili forte,
aprili come se fossero porte,
porte che danno su enormi saloni,
su scale a chiocciola o lunghi scaloni,
su sottoscala e sgabuzzini,
boschi fatati o magazzini,
cucine di nonne, fucine di streghe,
in cima ai monti, nel mare per leghe.
Sfoglia ogni pagina con gran cautela,
lì c'è una buca, qui una ragnatela.
Fa' attenzione a insidie e tranelli,
goditi i prati, le feste, i ruscelli.
Dentro ogni libro c'è un sacco da fare:
cose da leggere e da immaginare,
cose stranissime e da imparare,
parole nuove e storie rare,
poi corri fuori e comincia a giocare.

I contributi, le fotografie e i disegni sono stati forniti dai seguenti servizi dell'Empolese Valdelsa:

- Nido Casa dei Canguri - Empoli
- Nido Il lupo e il grillo Bassa - Cerreto Guidi
- Nido il Giuggiolo -Montelupo Fiorentino
- Nido Pappa e ciuccio - Cerreto Guido
- Nido Piccolo Mondo - Empoli
- Nido Trovamici - Empoli
- Scuola infanzia Sacro Cuore - Empoli
- Spazio Gioco Villa Reghini - Vinci
- Spazio Gioco Villa Reghini Vincili



BIBLIOTECA LiBeRO 0/6

In Piazza San Rocco, 22 Montelupo Fiorentino al primo piano del Centro Infanzia si trova la Biblioteca LiBeRO dedicata a bambini da 0 a 6 anni ed ai loro genitori.
Una biblioteca a misura di bambina e di bambino, piccola piccola, ma che profuma di buono.
Una biblioteca, un po' segreta, che apre le sue porte una volta a settimana, il **mercoledì** dalle **17.00** alle **18.30**, per accogliere bambini e adulti con letture ad alta voce accoccolati sui divani.
Una biblioteca che pensa a laboratori creativi dove materiali impertinenti e affascinanti possono divenire tesori preziosi nelle mani dei bambini.
Una biblioteca gestita dal 2013 da mamme e babbi che, insieme alle educatrici della Cooperativa Indaco, dopo alcuni incontri sul tema del prestito, dell'archiviazione, della lettura ad alta voce e dell'editoria hanno iniziato a rendere LiBeRO un luogo di confronto, di gioco, di lettura, di conoscenza.

Per info: tel 0571 07 31 96
coop.indaco@gmail.com
Profilo facebook: Le custodi dei libri

LA LETTURA NELLE BIBLIOTECHE DELLA RETE REA.NET

Le biblioteche pubbliche sono il luogo sicuro, libero e gratuito dove bambini e ragazzi possono assaporare il gusto della lettura e intraprendere percorsi personali di conoscenza.
Il Circondario Empolese Valdelsa, attraverso la Rete di Biblioteche REAnet che coordina 13 biblioteche pubbliche e 5 biblioteche di enti scolastici e culturali, offre un variegato ventaglio di iniziativi di promozione della lettura, laboratori e eventi dedicati e aperti ai cittadini di ogni età, pubblici e gratuiti.
Alle iniziative con cadenza fissa si aggiungono eventi straordinari o estemporanei.
Nella **biblioteca di Empoli e nelle altre biblioteche della Rete** le iniziative per ragazzi programmate da gennaio 2016 a dicembre 2016 sono strutturate secondo **format consolidati** che consistono in incontri settimanali di lettura ad alta voce, presentazione di libri, laboratori per bambini e ragazzi, incontri con genitori. Ad esempio:

- **L'Ora del Racconto**: un baule magico dal quale escono meravigliose storie. Gli incontri sono rivolti ai bambini dai 4 agli 8 anni;
- **Un pomeriggio da favola**: un pomeriggio di giochi e letture degli albi illustrati più belli. L'incontro è rivolto ai bambini da 3 a 4 anni;
- **Baby M-Assaggi di lettura**: letture ad alta voce per piccolissimi, accompagnati dai loro genitori. Un percorso fatto di suoni, rumori e tanti albi illustrati da osservare e toccare. L'incontro è rivolto ai bambini da 18 a 36 mesi accompagnati da un adulto. Particolare attenzione va posta alle iniziative che rientrano nel progetto "**All together! Insieme è più bello! Giochi, circoli di lettura e molto di più**" e che raccolgono:
- **Librincircolo. Gruppo dei Giovani lettori della Rete Rea. net** per i ragazzi che amano leggere e scambiarsi consigli di letture (14 e i 19 anni);
- **Circolo di lettura +11 anni**: circolo di Lettura dei giovanissimi (11 a 13 anni).

Alcune delle biblioteche della Rete REAnet offrono iniziative di promozione originali e **fuori dai format condivisi**, come la **biblioteca comunale Vallesiana di Castelfiorentino**, la **biblioteca comunale di Castelfranco di Sotto**, la **biblioteca comunale Indro Montanelli di Fucecchio**, la **biblioteca comunale "Ernesto Balducci" di Montespertoli**, la **biblioteca Comunale "Adrio Puccini" di Santa Croce**.
Tutte le informazioni sui servizi offerti e sugli eventi di promozione della lettura della Rete REAnet sono recuperabili consultando il Portale delle Biblioteche della Rete all'indirizzo:
http://reanet.empolese-valdelsa.it/